

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 10: Speciale operazioni di soccorso all'estero

Artikel: L'eco della stampa ticinese
Autor: Nova, Sylva
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972661>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



XXV^a Conferenza internazionale della Croce Rossa
(Ginevra, 23–31 ottobre 1986)

L'eco della stampa ticinese

Sylva Nova

Le notizie da Ginevra, che rimbalzano in Ticino attraverso agenzie e corrispondenti stampa, segnano a caratteri cubitali le pagine dei nostri giornali. Sono titoli accattivanti, sono articoli, commenti, riflessioni che giungono nelle nostre case come resoconti dal fronte, un fronte inconsueto, dove si dovrebbe celebrare la pace e invece si dilatano le discordie, almeno per quel che riguarda l'inizio di questa discutissima e attualissima Conferenza internazionale della Croce Rossa, la XXV^a dalla nascita del Movimento. Una fase iniziale delicata, sulla quale, col passare dei giorni, hanno comunque avuto il sopravvento

Dovere e per la penna del suo direttore Mario Gallino, riproduciamo uno stralcio da un commento sull'espulsione della delegazione sudafricana dalla Conferenza, fatto che «ha colto l'opinione pubblica di sorpresa, anche se il colpo di mano era nell'aria. La politica non può più essere confinata entro precisi territori, né rivendicare zone franche. Quando sono crollate le cittadelle sportive – olimpiche in particolare – bisognava aspettarsi di tutto, anche una politicizzazione della Croce Rossa. Mantenere la Croce Rossa al di sopra della politica e delle sue degenerazioni è un compito imperativo nell'interesse delle vittime della violenza umana e della natu-

ca (da non confondere con la Croce Rossa dell'Africa del Sud, attivamente presente alla Conferenza) e sull'andamento della Conferenza in generale è stata praticamente unanime in

considera positivo il bilancio della XXV^a Conferenza della Croce Rossa i cui lavori si sono conclusi venerdì scorso a Ginevra. Lo ha detto il presidente del CICR, Alexandre Hay, ai

La Croce Rossa infrange un principio fondamentale

tutta la stampa svizzera ed estera, soprattutto nella prima fase delle giornate ginevrine. Dal *Corriere del Ticino*, in data 27 novembre, un'ulteriore riconferma di un malcontento generale ed epidermico, in una presa di posizione di C. M., che afferma, tra l'altro, nel riquadrato **«Una crisi senza precedenti»**: «Le misure tendenti ad isolare politicamente ed economicamente il governo sudafricano sono sicuramente auspicabili da parte del mondo libero, Svizzera compresa. Ma non dalla Croce Rossa.»

Comunque, via via che la Conferenza entra nel contesto vero e proprio dei lavori, critiche e disapprovazioni di chi è chiamato al difficile compito di informare obiettivamente il pubblico, sembrano placarsi, anche se in molti rimangono amarezze dure da estirpare e interrogativi non facili a cui rispondere. Chiudiamo questa nostra carrellata, peraltro in-

giornalisti convocati per una conferenza stampa conclusiva. Il presidente del CICR ritiene che l'esclusione dell'Africa del Sud dai lavori, in qualche modo abbia spinto i paesi partecipanti forse colpevolizzati a trovare soluzioni adeguate agli altri spinosi problemi.»

E **«Fra rovesci e successi»** (mentre sul Sudafrica si abbassavano le saracinesche, si riaprivano le porte per gli interventi del CICR in Iran), intitola il *Giornale del Popolo*, la Croce Rossa si dà appuntamento per gli anni novanta a Bogotà. □

Giornata nera per l'umanità

le colossali tematiche prettamente crocerossiane discusse dai conferenzieri, a riconferma e quale testimonianza dell'impegno universale e indiscriminato della Croce Rossa stessa.

«Da Ginevra una Croce Rossa più forte» è anzi il titolo di una corrispondenza di Giuliano Cambi, per il *Corriere del Ticino* di lunedì 3 novembre, qualche giorno dopo la chiusura dei lavori dell'importante assemblea.

Di tutt'altro parere *Gazzetta Ticinese*, che ritiene, in un riquadrato del 5 novembre, la **«Croce Rossa meno credibile dopo Ginevra»**. E il *Giornale del Popolo*: **«La Croce Rossa infrange un principio fondamentale»**. **«La Croce Rossa deve restare un faro per tutta l'umanità»**, intitola *Il Dovere* un testo di Giuseppe Biscossa, il quale così conclude il suo intervento: «Coloro che hanno inferto una forse irreparabile ferita ai principi fondamentali della Croce Rossa hanno condotto a termine una nefasta operazione che neppure Hitler, con la sua ostilità fanatica contro ogni forma d'internazionalismo umanitario, osò realizzare.» Sempre dal

ra. Anche il prestigio della Svizzera conta, ma assai meno.»

«Giornata nera per l'umanità» è invece il titolo di una riflessione che Alessandro von Wyttenbach presenta su *Gazzetta Ticinese* del 27 novembre. L'articolista afferma, tra l'altro: «Avendo la Croce Rossa perso la sua autorità morale di organismo al di fuori delle dispute politiche, dovrà in avvenire tenerne conto e potrà aiutare gli oppressi solo con l'assenso degli oppressori. Una prospettiva che oscura gli animi. Da questa triste vicenda

Da Ginevra una Croce Rossa più forte

esce un solo vincitore: il totalitarismo di ogni colore. Perdenti in questo giorno nero sono soprattutto i popoli, tutti i sofferenti e tutti gli oppressi di questo mondo, che hanno perso un'ultima fonte di speranza.»

L'ondata di commenti prevalentemente negativa sulla decisione di espellere la delegazione governativa del Sudafrico-

completa, tra le colonne di alcuni quotidiani della Svizzera italiana, con un titolo di speranza dalle pagine del *Corriere del Ticino* dal 5 novembre **«Successo della Croce Rossa a Ginevra»**, al quale segue un articolo di Giuliano Cambi, che fra l'altro nota: «Il Comitato internazionale della Croce Rossa